

# digikam (autore: Vittorio Albertoni)

## Premessa

digikam è un software gestore di raccolte fotografiche e di elaborazione digitale delle immagini.

Il 18 gennaio 2018 è stata rilasciata la versione 5.8.0.

Il manuale ufficiale, disponibile anche in italiano all'indirizzo

<https://docs.kde.org/trunk5/it/extragear-graphics/digikam/digikam.pdf>

è fermo alla versione 5.2.0 e contiene ancora parti in lavorazione.

Questo manualetto, riferito alla versione 5.8.0, non ha la pretesa di sostituire il manuale ufficiale, che rimane insostituibile, soprattutto per quanto riguarda la parte relativa all'elaborazione digitale delle immagini ed alle esigenze di tipo professionale. Può comunque essere utile per una prima conoscenza del software e delle sue prestazioni ed essere esaustivo per un dilettante.

## Indice

<b>1</b>	<b>Organizzazione dell'archivio fotografico</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Installazione</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Configurazione iniziale</b>	<b>2</b>
<b>4</b>	<b>Finestra principale</b>	<b>3</b>
<b>5</b>	<b>Le basi per le ricerche: i metadati</b>	<b>4</b>
<b>6</b>	<b>Ricerche</b>	<b>7</b>
<b>7</b>	<b>Una volta trovate...</b>	<b>9</b>
<b>8</b>	<b>Editing</b>	<b>11</b>
<b>9</b>	<b>Altro ancora</b>	<b>11</b>

## 1 Organizzazione dell'archivio fotografico

digikam gestisce l'archivio fotografico ovunque si trovi (stessa ripartizione del disco fisso dove è installato il programma, ripartizione separata del disco fisso, disco fisso esterno collegato USB, chiavetta USB), comunque sia organizzato (tutto in una sola directory, directory separate per natura delle riprese, luoghi delle riprese, ecc.) e comunque siano denominati i file delle singole fotografie (purché non vi siano omonimie).

Quanto all'organizzazione dell'archivio, anche se digikam funziona comunque questo sia organizzato o non organizzato, è mia convinzione personale che vada evitata la facile tendenza ad ammucciarle tutte le fotografie, così come escono dalla fotocamera, in una sola directory.

Secondo me l'archivio va organizzato in modo che, già senza l'aiuto di un software di ricerca, siamo in grado di raggiungere rapidamente, navigando con un semplice gestore di file, le fotografie che abbiamo scattato per documentare un certo viaggio o quelle che abbiamo scattato ai nostri figli piccoli per ricordarci com'erano belli.

Prima cosa utile da fare quella di rinominare il file, sostituendo alla sigla con cui l'ha battezzato la fotocamera un nome che costituisca un minimo richiamo all'immagine contenuta nel

file stesso: una fotografia scattata in occasione di un viaggio a Benevento la chiamiamo Benevento\_01, ammesso che poi ci siano la Benevento\_02, la Benevento\_03, ecc.; una fotografia scattata a nostra figlia Cecilia la chiamiamo Cecilia\_01, ecc. La numerazione delle fotografie dovrebbe inoltre avvenire secondo un ordine logico in modo che la consultazione delle fotografie stesse con i normali strumenti di scorrimento assomigli di più a un racconto che ad una presentazione casuale e bizzarra di contenuti (le fotografie che facciamo all'esterno di una cattedrale dovrebbero essere in sequenza e non distanziate tra altre fotografie solo perché alcune le abbiamo scattate il giorno dopo).

I file, poi, raggruppati in gruppi omogenei, andrebbero archiviati in directory separate per ogni gruppo.

Le fotografie dei nostri figli piccoli potrebbero entrare in una directory «ricordi», magari in una sottodirectory nominata «bambini».

Le fotografie scattate a Benevento potrebbero utilmente entrare in una directory nominata «viaggi», magari organizzata in sottodirectory dedicate ai Paesi visitati (Italia, Germania, Grecia, ecc.).

Sempre scendendo con le sottodirectory fino ad un livello di classificazione che ci soddisfi, ovviamente senza esagerare, onde evitare di finire con avere una sottodirectory per ogni fotografia.

In questo modo, cosa che non fa mai male, già senza l'aiuto di un software particolare dotato di database come digiKam, saremmo in grado di navigare con un minimo orientamento nel nostro archivio e con digiKam ora vediamo dove ci possiamo spingere.

## 2 Installazione

Il sito ufficiale di digiKam è

*<https://digiKam.org/>*

e vi possiamo trovare tutto ciò che riguarda questo software. Nella sezione del download troviamo quanto necessario per installare il programma su Linux, Windows<sup>1</sup> o Mac OS X, con le istruzioni per l'installazione.

Chi usa Linux trova sicuramente digiKam nel repository della sua distro e lo può installare dal gestore dei programmi. Nella sezione download trova la versione AppImage, quasi sempre più aggiornata di quelle che si trovano nel repository<sup>2</sup>.

## 3 Configurazione iniziale

Al primo lancio del programma dopo l'installazione veniamo coinvolti in una procedura di configurazione che parte con una schermata di benvenuto. Premendo il pulsante NEXT in fondo a destra di ciascuna finestra passiamo alla finestra successiva.

---

<sup>1</sup>Nel momento in cui scrivo l'installer per Windows contiene una versione beta, comunque pienamente funzionante. Inoltre, insieme al programma digiKam, viene installato, sempre in versione beta, il programma ShowFoto che contiene tutte le funzionalità di ritocco fotografico di digiKam e la possibilità di visualizzare fotografie, anche organizzando una presentazione. Quest'ultimo programma non ha le funzioni di ricerca di digiKam, in quanto funziona senza database, e le fotografie da manipolare vanno caricate manualmente dall'archivio. Gli utenti Linux interessati anche a ShowFoto possono installarlo con il gestore programmi della loro distro.

<sup>2</sup>L'AppImage è un pacchetto eseguibile senza essere installato. Una volta scaricato, lo si colloca in una qualsiasi directory comoda da raggiungere, lo si rende eseguibile (da terminale con il comando `chmod +x file.AppImage` oppure, dal gestore dei file, con click destro sul file, apertura della scheda PROPRIETÀ e selezione della casella corrispondente ad una dicitura del tipo RENDI ESEGUIBILE, PERMETTI DI ESEGUIRE IL FILE COME PROGRAMMA, ecc.) e poi lo si avvia con doppio click.

Il file AppImage contiene tutte le dipendenze necessarie affinché l'esecuzione possa avvenire senza installazione ma il tutto funziona solo su sistemi operativi non troppo datati rispetto all'epoca di rilascio. Per esempio, l'AppImage di digiKam 5.8.0 non funziona su versioni Ubuntu precedenti la 14.04.

Nella finestra che si apre dopo il benvenuto ci viene chiesto se desideriamo migrare da una precedente configurazione o se vogliamo creare una nuova configurazione. E' consigliabile scegliere la seconda alternativa e creare una nuova configurazione.

Successivamente ci viene chiesto il luogo in cui si trovano le fotografie che vogliamo gestire con digiKam e siamo aiutati ad indicarlo premendo il pulsante SFOGLIA....

Poi siamo richiesti di configurare dove memorizzare la banca dati, innanzi tutto scegliendone il tipo. Per default ci viene proposto il tipo SQLite, sicuramente da confermare, e, per la localizzazione, la scelta migliore è quella della stessa directory ove si trovano le fotografie.

Accettiamo la proposta di default nella successiva finestra che riguarda la gestione dei file RAW, lasciando ai professionisti eventuali scelte diverse.

Nella finestra successiva ci si chiede se vogliamo memorizzare i metadati sui file. I metadati sono quelle informazioni che, come vedremo nel seguito, dobbiamo inserire per catalogare le fotografie ed essere in grado di trovarle attraverso ricerca. digiKam può tenersi per sé queste informazioni o scriverle nel file della fotografia in modo che siano disponibili anche per altri programmi di gestione. Il mio parere è quello di aggiungere le informazioni ai file anche se pare che, così facendo, andiamo a penalizzare leggermente la velocità delle ricerche (problema che, penso, si verifichi quando l'archivio contiene qualche decina di migliaia di fotografie).

Sempre in omaggio alla velocità, nella successiva finestra ci viene chiesto se, per le anteprime che vediamo nelle finestre del programma, siano da caricare versioni ridotte dell'immagine o le immagini così come sono. Anche in questo caso sarei per la seconda scelta, pur se leggermente penalizzante sul piano della velocità.

Ancora la velocità condiziona la scelta che ci viene proposta nella successiva finestra circa la modalità di apertura del file fotografico quando clicchiamo sulla sua icona in miniatura (thumbnail): è possibile infatti aprirlo come anteprima (si apre più velocemente) o così com'è, in modo che possa essere elaborato con l'editor. Se intendiamo elaborare i nostri file è bene scegliere la seconda alternativa.

L'ultima scelta che ci viene proposta riguarda i così detti suggerimenti, intesi come evidenza dei metadati al passaggio del mouse sulle miniature. Posto che, come vedremo, abbiamo molti altri modi di vedere i metadati, si tratta di una finezza.

Cliccato su NEXT, si apre la finestra finale della configurazione e, con FINISH, avviamo l'analisi della raccolta che, con il tempo necessario per farlo, farà acquisire a digiKam il nostro archivio fotografico.

Importante sapere che, ovviamente, tutte queste configurazioni sono modificabili successivamente agendo sul menu IMPOSTAZIONI della finestra principale.

## 4 Finestra principale

Prima di lanciare il programma, nel caso l'archivio ed i relativi database siano localizzati in ripartizioni diverse da quelle dove si trova il programma o in supporti USB separati, assicuriamoci che i supporti stessi siano collegati e le ripartizioni siano montate.

La figura 1 nella pagina seguente mostra la finestra con la quale si apre digiKam. Il suo aspetto è quello predefinito. Gli aspetti proposti sono una decina e possiamo scegliere da menu IMPOSTAZIONI > TEMI.

La finestra contiene due barre orizzontali in alto e tre zone sottostanti, divise verticalmente.

La zona di sinistra è quella riservata alla navigazione e vi possiamo impostare gli elementi per le ricerche nell'archivio. La zona centrale è quella in cui compaiono le miniature delle fotografie individuate secondo le indicazioni date nella zona di sinistra. La zona di destra è quella dedicata alla visione, alla modifica e all'inserimento dei metadati, oltre che alla scelta di vari strumenti con cui possiamo intervenire per modificare o fruire delle foto che selezioniamo attraverso le miniature esposte nella zona centrale.

All'apertura del programma, se nessun album è selezionato, la zona centrale elenca le novità vantate dalla versione 5.8.0 del programma rispetto alle vecchie versioni della serie 4.

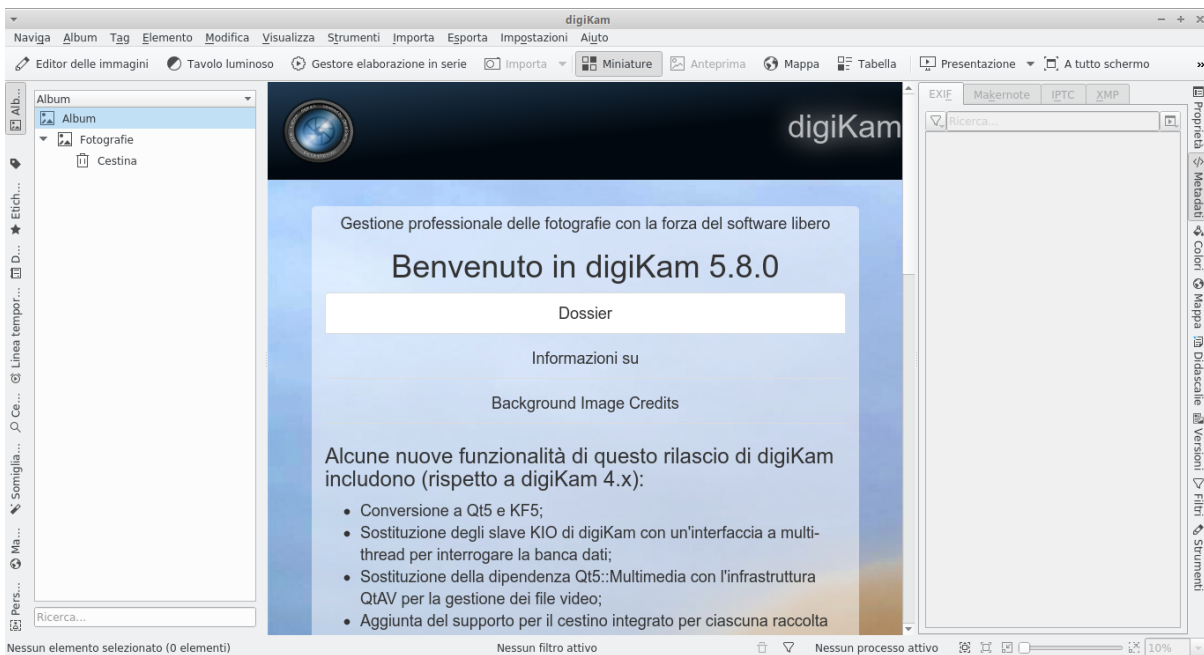


Figura 1: Finestra di apertura di digiKam

Le barre orizzontali in alto - la prima barra del menu, la seconda barra degli strumenti - praticamente ripropongono le stesse scelte che possiamo effettuare agendo sulle tacche verticali sui bordi all'estrema sinistra e all'estrema destra delle zone sottostanti.

## 5 Le basi per le ricerche: i metadati

Ciascun file fotografico, oltre a contenere l'immagine, ha una zona riservata alla memorizzazione dei così detti metadati collegati all'immagine stessa: si tratta di elementi descrittivi del contenuto principale del file, che è l'immagine.

Una prima dotazione di metadati proviene dalla fotocamera digitale: ciascun file prodotto dalla fotocamera, infatti, nasce dotato di una serie di metadati di natura tecnica sulla fotografia scattata (dimensioni, proporzioni d'aspetto, marca della fotocamera, diaframma, fuoco, esposizione, ecc.). Le fotocamere funzionanti con GPS attivato inseriscono pure latitudine e longitudine del luogo nel quale la fotografia è stata scattata.

Una seconda dotazione proviene dalla procedura di acquisizione dei file fotografici da parte di digiKam dall'archivio. Si tratta di proprietà del file: nome, dimensione, data, ecc.

Già questi sono elementi - che digiKam chiama «Proprietà del file», «Proprietà dell'elemento» e «Proprietà della fotografia» - attraverso i quali è possibile effettuare ricerche. Possiamo estrarre dall'archivio tutte le fotografie che contengono un certo testo nel nome del file, quelle scattate prima di una certa data, dopo una certa data o tra una data e l'altra, quelle scattate con la macchina SONY e quelle scattate con la macchina NIKON, quelle scattate - se abbiamo i relativi elementi - nella posizione GPS di New York piuttosto che di Venezia, ecc.

Se tutto ciò ci basta abbiamo finito.

Potrebbero tuttavia interessarci altre possibilità. Per esempio vedere tutte le fotografie nelle quali compare un nostro amico, tutte le fotografie che abbiamo fatto a cattedrali gotiche, le fotografie più belle che abbiamo fatto, quelle in cui siamo stati fotografati insieme a nostra moglie, ecc. ecc.

Con pazienza e con l'aiuto di digiKam possiamo inserire altri metadati strutturati in modo da poter fare tutte queste belle ricerche: c'è un po' da lavorare, in quanto si tratta per lo più di elementi da inserire fotografia per fotografia, ma la fatica può essere ben compensata<sup>3</sup>.

<sup>3</sup>Sono questi inserimenti che digiKam può tenere per sé o può scrivere sui file, a seconda della scelta fatta al

Nell'impostazione di digiKam questi ulteriori metadati, chiamati «Proprietà di digiKam» vengono suddivisi in descrizioni e tag (targhette).

Le descrizioni contemplano la possibilità di inserire titoli e didascalie, come testi che illustrino il contenuto della fotografia e tre tipi di etichetta preconfezionati: uno (espresso in un numero di stellette tra 1 e 5) ad indicare una valutazione della bellezza della fotografia, uno (espresso in bandierine colorate) ad indicare uno status della fotografia rispetto ad archivi esterni (roba da fotografi professionisti che propongono le proprie fotografie ad agenzie) ed uno (esprimibile con nove colori a scelta) ad indicare una macro-classificazione qualsiasi (ad esempio rosso per le fotografie che posso vedere solo io, verde per quelle che può vedere chiunque, giallo per quelle riservate ad amici, ecc.).

Il tag, che in altri programmi si chiama keyword (parola chiave), è una parola che indica un elemento fisso ricorrente in più fotografie e che riteniamo utile per le ricerche. La prima idea che viene in mente è quella di utilizzare i tag per indicare le persone presenti nella nostre fotografie. Nella costruzione del tag dobbiamo badare alle omonimie: buona norma costruire il tag delle persone con nome e cognome (tipo vittorioAlbertoni). Altro possibile utilizzo, soprattutto se abbiamo organizzato l'archivio senza tante directory ed abbiamo insieme fotografie di animali, fiori e piante, quello di indicare il contenuto con tag appropriati (animali per le fotografie di animali, fiori per le fotografie di fiori, ecc.).

Tutto andrebbe ben progettato in relazione al tipo di ricerche che riteniamo utili per i nostri fini.

Per l'inserimento di tutti questi dati abbiamo a disposizione la finestra che si apre cliccando sulla tacca DIDASCALIE della barra verticale di destra.

Nella prima scheda di questa finestra, intitolata DESCRIZIONE, abbiamo innanzi tutto due zone nelle quali possiamo inserire testo: la zona TITOLO e la zona DIDASCALIE. Nella prima possiamo sinteticamente descrivere il contenuto della fotografia e nella seconda possiamo inserire commenti più estesi.

Teniamo presente che tutte le parole che inseriamo possono essere oggetto di ricerca.

Più sotto abbiamo una zona in cui possiamo attribuire le etichette di scelta, le etichette di colore e le etichette di valutazione. Abbiamo anche la possibilità di modificare la data: attenzione a fare questo, in quanto andremmo a modificare quella inserita nei metadati dalla fotocamera al momento dello scatto: utilizzerei questa possibilità di variazione solo quando, per un guasto, la data inserita dalla fotocamera fosse sbagliata oppure quando il file fotografico derivasse dalla scannerizzazione di una fotografia cartacea o di una diapositiva, al fine di tenere conto della vera data dello scatto.

Abbiamo poi una scheda, intitolata TAG, attraverso la quale possiamo inserire i tag, o creandoli o selezionandoli nell'elenco di quelli già creati.

C'è una terza scheda, intitolata INFORMAZIONI, con la quale possiamo inserire altri elementi.

Tutto ciò che facciamo in queste finestre, nel momento in cui confermiamo cliccando sul pulsante APPLICA, interessa tutte le fotografie che abbiamo selezionato avvalendoci delle miniature che compaiono nella finestra centrale. Lavorando bene con le selezioni possiamo evitare di scrivere più volte le stesse cose.

Una verifica del nostro lavoro è possibile cliccando sulla tacca PROPRIETÀ della barra verticale di destra. Si apre una finestra in cui vediamo un riepilogo dei metadati di cui è dotata la fotografia corrispondente alla miniatura selezionata nella zona centrale. Stesso riepilogo possiamo vedere scorrendo il mouse sulle miniature se abbiamo attivato questa funzione al momento della configurazione di cui al capitolo 3.

Se ci interessa il posizionamento e se tutte o parte delle fotografie sono state scattate con una fotocamera non dotata di GPS o a GPS disattivato, abbiamo modo di inserire le coordinate di posizionamento scegliendo nella barra del menu ELEMENTO▷MODIFICA LA GEOLOCALIZ-

---

momento della configurazione descritta nel precedente capitolo 3. Se configuriamo in modo che gli elementi siano scritti sul file abbiamo il vantaggio di poter utilizzare gli elementi stessi anche con altri programmi, tipo i liberi Fotoxx e KPhotoAlbum nel caso di Linux o il commerciale FotoAlbum6 nel caso di Windows.

ZAZIONE... e lavorando nella finestra riprodotta nella seguente figura 2, che corrisponde alla selezione della tacca CERCA nella barra verticale di destra.

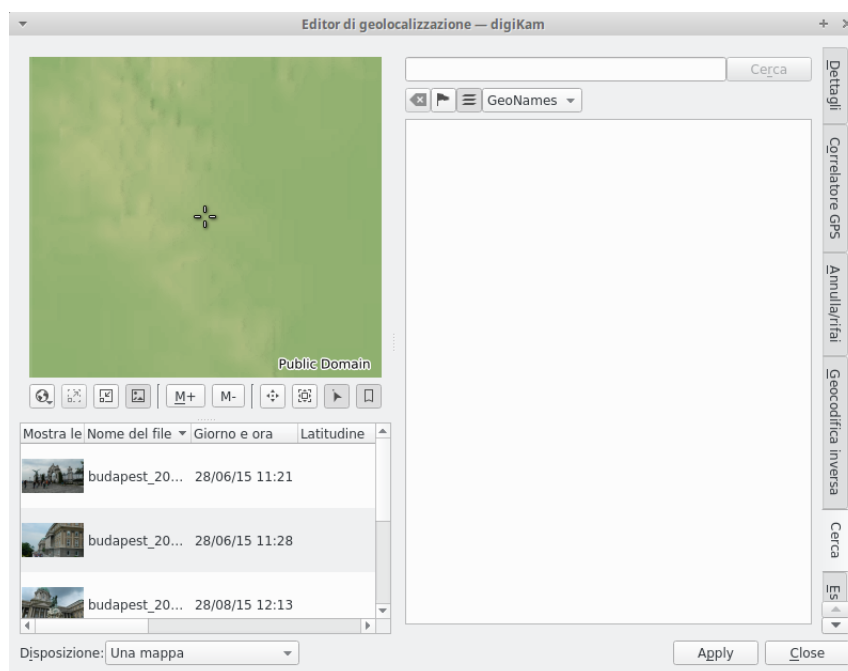


Figura 2: Finestra dell'editor di geolocalizzazione

Dovendo inserire le coordinate in alcune fotografie scattate a Budapest, prima di aprire la finestra sono state selezionate queste fotografie nella zona delle miniature della finestra principale di digiKam. Vediamo l'elenco di queste miniature nella zona in basso a sinistra.

Ora, con collegamento internet attivo, scriviamo Budapest nella finestrella di testo in alto a destra e clicchiamo su CERCA. Se usiamo il servizio Geonames proposto per default ci verrà proposto un enorme dettaglio di localizzazioni. Se scegliamo l'alternativa OSM agendo sul triangolino avremo meno scelte. Le localizzazioni compaiono con contrassegno nella mappa in alto a sinistra.

Ora selezioniamo le nostre miniature elencate nella finestrella sotto la mappa e le trasciniamo con il mouse sul cursore a croce che compare in mezzo ai contrassegni nella mappa e clicchiamo su APPLY.

Le fotografie interessate hanno ora tra i metadati le coordinate di localizzazione della città di Budapest.

Lo possiamo verificare aprendo la scheda contrassegnata con la tacca DETTAGLI.

\* \* \*

Ogniqualvolta aggiungiamo fotografie al nostro archivio dovremo preoccuparci di fornirle dei metadati in modo che possano essere oggetto di ricerca come tutte le altre.

Purtroppo digiKam, nell'acquistare queste fotografie aggiunte, le ammonticchia con tutte le altre e, soprattutto se l'archivio è organizzato su una sola directory, ci risulta difficile sapere quali sono le fotografie dotate di tutti i metadati necessari e quali no. Fortunatamente, come vedremo subito, abbiamo la possibilità di selezionare le fotografie in base alla data e questo ci aiuta a isolare le fotografie che abbiamo appena aggiunto e che dovremo dotare dei metadati: è però importante - e lo sarebbe comunque - che la nostra fotocamera sia ben regolata sulla data.

In ogni modo, le fotografie per le quali non abbiamo aggiunto metadati vengono rappresentate dopo le ricerche con miniature sotto alle quali non compare alcuna annotazione, come invece avviene per le altre.

Se desideriamo modificare il nome di un file (cosa che potremmo fare da un qualsiasi gestore di file) possiamo avvalerci, a miniatura selezionata, del menu ELEMENTO▷ RINOMINA (o click destro e Rinomina con il mouse sulla miniatura).

## 6 Ricerche

Per richiamare dall'archivio le fotografie che desideriamo vedere, inserire in slideshow, esportare, ecc. abbiamo a disposizione le nove possibilità che corrispondono alle altrettante tacche che vediamo nella barra verticale a sinistra della finestra principale. Alternativamente possiamo accedere all'elenco che corrisponde alla voce della barra orizzontale di menu NAVIGA.

Due di queste possibilità, SOMIGLIANZA e PERSONE, ci danno modo di trovare nel nostro archivio le fotografie contenenti immagini somiglianti o corrispondenti a schizzi o visi di persone. Il funzionamento di queste due ricercatezze tecnologiche richiede una preparazione diversa da quella trattata nel precedente capitolo 5 e rimando chi fosse interessato al manuale completo.

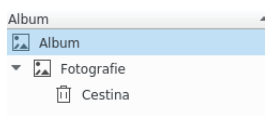
Vediamo qui il funzionamento delle sette alla portata di un dilettante e, soprattutto, destinate a produrre risultati meno precari.

### Album

E' la modalità che si attiva all'apertura della finestra principale riprodotta in figura 1.

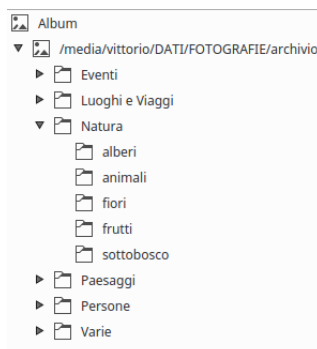
In questa modalità navighiamo nel nostro archivio come lo potremmo fare con un qualsiasi gestore di file e, una volta scelta una directory contenente fotografie, ne vediamo le miniature nella zona centrale.

Se abbiamo un archivio organizzato su una sola directory avremo la situazione che vediamo nella figura 1 e che qui ripropongo nel particolare



In questo caso abbiamo un solo archivio, nella directory fotografie collocata nella stessa ripartizione del disco fisso dove è collocato il programma.

In quest'altro caso abbiamo un archivio organizzato su più directory e collocato in una ripartizione diversa



Ogni directory ha delle sottodirectory, come si vede nel caso della directory Natura che è aperta. La sottodirectory che non ha altre sottodirectory non è preceduta dal triangolino di apertura (come avviene per le sottodirectory di Natura) e contiene le fotografie; cliccandoci sopra ci ritroviamo le miniature di queste fotografie nella zona centrale.

### Tag

In questa modalità ci viene presentato un elenco, in ordine alfabetico, dei tag.

Selezionando con il mouse uno o più tag, otteniamo nella zona centrale le miniature delle fotografie che abbiamo contrassegnato con questi tag.

## Etichette

Funzionamento identico alla modalità Tag.

## Date

Questa volta ci vengono proposte, raggruppate per anno e per mese, le date degli scatti e possiamo selezionare in base a queste.

## Linea temporale

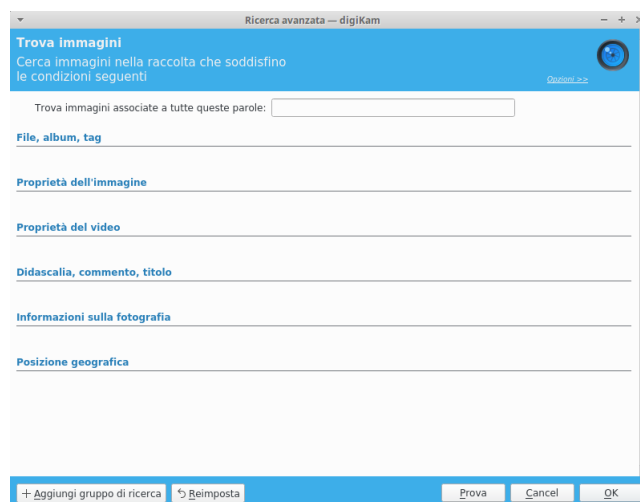
Qui abbiamo la possibilità di raggruppare in base alle date dello scatto in forma di istogrammi, riferibili ad anno, mese, settimana e giorno. La selezione avviene cliccando sull'istogramma che interessa.

## Cerca

Questa modalità ci consente di estrarre le fotografie in base ad un qualsiasi contenuto dei metadati.

Se la nostra esigenza è semplicemente quella di trovare le fotografie che nel nome del file o nei metadati aggiunti da noi (titolo, didascalia, tag) contengono una o più parole ci basta inserire queste nella finestrella RICERCA. Teniamo presente che se inseriamo più parole separate da uno spazio esprimiamo una condizione logica di tipo AND, per cui verranno selezionate le fotografie nei cui metadati ricorrono tutte le parole indicate. Qui non è possibile esprimere la condizione logica OR.

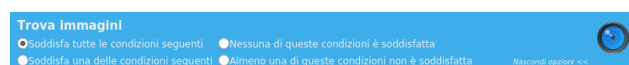
Per esigenze di ricerca più sofisticate dobbiamo cliccare il pulsante RICERCA AVANZATA e ci troviamo di fronte la seguente finestra



Qui ci vengono proposte sei zone di ricerca e cliccando sul loro nome scritto in azzurro apriamo sottofinestre di dialogo nelle quali indicare o scegliere tutti gli elementi per la ricerca che desideriamo espletare.

Per default la ricerca avviene secondo la condizione logica AND, cioè verranno selezionate solo le fotografie per le quali ricorrono tutte le indicazioni date.

Per modificare questa impostazione dobbiamo cliccare sulla dizione OPZIONI>> che si trova in alto a destra nella zona azzurra e scegliere la condizione logica che intendiamo utilizzare tra quelle proposte





Vediamo selezionata per default la condizione SODDISFA TUTTE LE CONDIZIONI SEGUENTI che corrisponde a AND logico.

Sotto abbiamo la condizione SODDISFA UNA DELLE CONDIZIONI SEGUENTI che corrisponde a OR logico.

Per chi voglia sbizzarrirsi abbiamo anche le condizioni NESSUNA DI QUESTE CONDIZIONI È SODDISFATTA, che corrisponde a NAND logico e ALMENO UNA DI QUESTE CONDIZIONI NON È SODDISFATTA, che corrisponde a NOR logico.

## **Mappa**

Se scegliamo questa modalità di ricerca ci troviamo di fronte una mappa sulla quale compaiono, raggruppati o distribuiti a seconda della scala di dettaglio della mappa stessa, gli indicatori nelle zone in cui abbiamo localizzato le nostre riprese fotografiche (o in base al GPS della fotocamera o in base ai dati inseriti da noi come abbiamo visto si possa fare nel precedente capitolo).

Sotto la finestra della mappa abbiamo pulsanti, la cui funzione viene descritta al passaggio del mouse, che ci consentono di scegliere la mappa Google (con collegamento Internet attivo) in alternativa a quella di default, di aumentare o diminuire lo zoom della mappa, di commutare il segnale da miniatura (default) a segnalino, di aumentare o diminuire la dimensione della miniatura.

Altri tre pulsanti ci consentono di scegliere se la ricerca debba avvenire disegnando un rettangolo sulla mappa o cliccando sulla miniatura o sul segnalino. Il terzo serve per annullare la ricerca.

## **7 Una volta trovate...**

Nella zona centrale della finestra di digiKam vengono visualizzate le miniature delle fotografie che corrispondono ai criteri di ricerca che abbiamo indicato.

Per default, alla prima apertura del programma e fino a nuovo avviso, la visualizzazione è in ordine alfabetico crescente del nome del file che contiene la fotografia.

Se desideriamo un ordine diverso dobbiamo agire da menu **VISUALIZZA** ▷ **ORDINA ELEMENTI** (per scegliere un attributo diverso di ordinamento, tipo data dello scatto o qualità dell'immagine in luogo del nome file applicato per default) e **VISUALIZZA** ▷ **SEQUENZA DI ORDINAMENTO DEGLI ELEMENTI** (per scegliere ordinamento decrescente in luogo dell'ordinamento crescente applicato per default).

Attenzione che la scelta fatta diventa stabile e di default sia per tutta la seduta corrente sia per le future aperture del programma.

Probabilmente il primo motivo che ci ha spinto a cercare determinate fotografie è semplicemente vederle, oppure avevamo altre finalità, come spedirle a un amico, esportarle su facebook, farne una presentazione filmata per vederla sullo schermo televisivo, ecc.

Vediamo cosa ci offre digiKam per fare queste cose.

### **Slideshow**

Per visualizzare le fotografie a tutto schermo la via più semplice è quella di portare il puntatore del mouse sulla miniatura da cui vogliamo partire e cliccare sul simbolino di play (triangolino verso destra) che compare nella parte alta della cornice della miniatura. Comparirà così a tutto schermo la fotografia scelta per la partenza e potremo visualizzare le altre utilizzando i tasti di scorrimento della tastiera (freccia a destra o in basso per andare avanti e freccia a sinistra o in alto per andare indietro).

Altro modo è far partire la presentazione da menu **VISUALIZZA** ▷ **PRESENTAZIONE**, scegliendo se visualizzare tutte le fotografie o solo quelle di cui sia stata preventivamente selezionata la miniatura. Stessa cosa avviene cliccando sul triangolino di selezione di fianco al pulsante **PRESENTAZIONE** della barra degli strumenti.

In entrambi questi casi possiamo scegliere se far apparire sotto l'immagine il contenuto del titolo, della didascalia, dei tag e tanto altro scegliendo da menu IMPOSTAZIONI▷CONFIGURA DIGIKAM..., aprire la scheda PRESENTAZIONE cliccando la relativa icona nella barra verticale di sinistra e selezionare dall'elenco quanto ci interessa.

Un terzo modo di organizzare la presentazione è da menu VISUALIZZA▷PRESENTAZIONE... (con i tre puntini) previa selezione delle miniature che interessano (per selezionarne parte si agisce con Ctrl + click sinistro e per selezionarle tutte si può fare da menu MODIFICA▷SELEZIONA TUTTO). In questa modalità possiamo ordinare le immagini a nostro piacimento e, per rendere più gradevole lo slideshow, possiamo inserire effetti di transizione tra un'immagine e l'altra: interessante la scelta dell'effetto Ken Burns dall'elenco che si apre attivando l'opzione USA TRANSIZIONI OPENGL (in questa modalità non è però possibile inserire didascalie).

## Filmato

Una novità di digiKam 5.8.0 è quella di consentirci di creare una presentazione su filmato. Essendo una novità, ha tutti i difetti della novità. Intendo dire che per fare queste cose c'è di meglio: basti pensare a ciò che si può fare con ffDiaporama<sup>4</sup>.

Per provarci basta scegliere, dopo aver selezionato le miniature delle fotografie da includere nel filmato, da menu STRUMENTI▷CREA PRESENTAZIONE VIDEO... e seguire le istruzioni.

Interessante il ventaglio di scelta del formato video, che va dal QVGA al Blu-ray.

## Esportazione

Altra novità della versione 5.8.0 quella di poter esportare le fotografie selezionate in Google Drive, Facebook e in una serie di device compatibili UPNP/DLNA.

Da menu ESPORTA apriamo un nutrito elenco di possibilità.

Anche in questo caso mi pare vi siano problemi di gioventù.

Volendo possiamo considerare un'esportazione anche l'invio per posta elettronica attraverso la scelta di menu STRUMENTI▷INVIO TRAMITE POSTA...

## Estrazione

Con tutte le cose che ci offre digiKam, molte delle quali talmente sfiziose da rasentare il superfluo, ne manca una che considero utilissima: poter copiare le fotografie che abbiamo selezionato, e di cui abbiamo di fronte le miniature, in una directory fuori dall'archivio fotografico.

Ciò può servire per passare queste fotografie ad un amico su una chiavetta USB (con digiKam possiamo spedire per posta elettronica ma sappiamo che le fotografie pesano...) oppure per lavorare queste fotografie con altri software, tipo il citato ffDiaporama per fare un filmato con queste fotografie, ecc.

Purtroppo digiKam ha una funzione con la quale è possibile spostare le fotografie in un'altra directory dell'archivio (click destro su una delle miniature selezionate e scelta da menu SPOSTA ALL'ALBUM...) ma non è esattamente ciò che qui interessa.

Possiamo colmare questa lacuna in questo modo.

Dopo aver selezionato con digiKam le fotografie che vogliamo copiare altrove, apriamo il nostro usuale gestore di file e creiamo, all'interno dell'archivio fotografico, una directory ove copiare le fotografie.

Questa directory, una volta creata, compare tra gli album riconosciuti da digiKam.

Selezioniamo nella zona delle miniature quelle delle fotografie che vogliamo copiare (MODIFICA▷SELEZIONA TUTTO per selezionarle tutte) e, con click destro su una delle miniature da copiare, selezioniamo COPIA.

---

<sup>4</sup>Vedere in proposito il mio articolo «ffDiaporama SOS» del giugno 2017, archiviato sul mio blog [www.vittal.it](http://www.vittal.it), e il relativo allegato «ffDiaporama».

Tra gli album clicchiamo sulla directory che abbiamo creato e, con click destro nell'area vuota che compare nella zona centrale, selezioniamo INCOLLA.

Una copia delle fotografie sottostanti le miniature selezionate è ora nella directory.

Torniamo al nostro usuale gestore di file, con un Taglia e Incolla trasferiamo questa directory dove vogliamo, fuori dall'archivio fotografico, ed abbiamo raggiunto il nostro scopo.

## 8 Editing

Nella barra verticale di destra della finestra principale abbiamo una tacca, denominata COLORI, cliccando sulla quale vediamo gli istogrammi sulla luminosità e sui colori della fotografia di cui si trova selezionata la miniatura nella zona centrale. Si tratta di informazioni utili al fotografo professionista, che da qui può ricavare ispirazione per interventi di miglioramento.

Da dilettanti ci basti sapere che per una fotografia correttamente esposta gli istogrammi dovrebbero presentare un disegno abbastanza uniforme, magari con piccola gobba al centro. Se il disegno presenta una gobba accentuata a sinistra siamo in presenza di una fotografia sottoesposta. Se il disegno presenta una gobba accentuata a destra siamo in presenza di una fotografia sovraesposta.

Tutte cose, comunque, che possiamo vedere anche senza questi indicatori.

Senza addentrarci in tecniche di fotoritocco - per le quali rimando a manuali specifici e al manuale di digiKam - ci basti qui sapere che digiKam ha al proprio interno un editor per il fotoritocco, che si apre cliccando su EDITOR DELLE IMMAGINI nella barra degli strumenti.

La fotografia di cui abbiamo selezionato la miniatura compare nell'editor.

Le tante cose che possiamo fare sono selezionabili dalla nutrita finestra di menu a scorrimento sulla destra.

Di tutte queste, le due alla portata di non iniziati sono la CORREZIONE AUTOMATICA, nella sezione COLORI e la OCCHI ROSSI nella sezione MIGLIORA. Sono alla portata dei non iniziati in quanto, in maniera completamente automatica, il primo attua una equilibratura dei colori e il secondo elimina i fastidiosi occhi rossi da flash (per un efficace correzione settare su 1 il livello di rosso proposto per default).

## 9 Altro ancora

Una panoramica completa di tutto ciò che si può fare con digiKam oltre a quanto contemplato in questo manualetto possiamo averla scorrendo il menu STRUMENTI o cliccando sulla tacca STRUMENTI della barra verticale di destra della finestra principale.

Anche la barra degli strumenti ne contiene due importanti che non abbiamo esaminato: il TAVOLO LUMINOSO e il GESTORE ELABORAZIONI IN SERIE. Quest'ultimo consente di applicare ad una serie di fotografie preventivamente inserite interventi di editing, tra cui quelli della correzione automatica e degli occhi rossi. L'altro serve per mettere a confronto due fotografie per interventi da professionista e rimando al manuale completo chi voglia saperne di più.

Qui abbiamo comunque passato in rassegna le cose principali e di più ricorrente utilità.